

Premessa

I catechismi, i libri di teologia e le esposizioni sistematiche della dogmatica sono per lo più concluse da un capitolo sulle cosiddette 'cose ultime', che nel linguaggio dei teologi prendono il nome di 'escatologia', ossia dottrina della 'realtà ultima'. Si tratta prevalentemente di ciò che avverrà *alla fine* o *dopo* la fine della storia personale o della storia universale: morte, risurrezione, giudizio, ritorno di Cristo, fine del mondo, nuova creazione, purgatorio, paradiso, inferno ecc. Ma la 'realtà ultima' solo apparentemente è fine e conclusione del tempo terreno, qualcosa che si avvererà in un lontano futuro. La realtà ultima come meta di tutta la creazione si profila già ora, nel presente, e lo determina, gli indica la direzione, lo pone in questione, così che lo sguardo sul futuro ultimo è della massima importanza per la nostra situazione attuale.

Come tanti altri capitoli della dottrina della fede, anche la comprensione di queste verità ha subito nelle due ultime generazioni trasformazioni profonde. Una visione più approfondita dell'intenzione da cui sono mosse le affermazioni della sacra Scrittura e un rinnovato ripensamento

della tradizione della chiesa, confronti appassionati con concezioni non cristiane del futuro e il tentativo di trasportare la fede cristiana nelle questioni e nei problemi del presente (il che significa sempre anche una tras-posizione della concezione antica in quella di oggi), tutto questo ha portato non soltanto a dare una nuova formulazione alla dottrina tradizionale delle ‘cose ultime’, ma anche a scoprire in essa nuovi aspetti e prospettive, che sono oggi della massima importanza per il pieno sviluppo della fede del cristiano.

Già circa 40 anni fa, in una serie di conferenze, ho cercato di rendere noti gli aspetti più rilevanti di questa rimediazione teologica a un pubblico più vasto. Da questi contributi nacque, nel 1976, il libro *Stärker als der Tod* [trad. it., *Breve trattato sui Novissimi*, Queriniana] che ebbe complessivamente 13 edizioni e innumerevoli traduzioni (tra l'altro anche in coreano e in cinese) e dal quale vennero desunti numerosi testi per i più diversi manuali. Siccome questo libro dal 2005 è esaurito, saluto con gioia il fatto che possa ora riapparire presso l'editrice Herder, e per di più in una forma completamente rielaborata (anche se una serie di intere sezioni e numerosi passi sono stati più o meno conservati).

Una rielaborazione radicale era necessaria perché le affermazioni di fede, nel complesso, non sono formule preconfezionate, che vengono continuamente soltanto ripetute e ritenute vere. La fede, anzi, secondo la sua propria autocomprensione, ha per oggetto una realtà che sorregge e segna la propria vita e, oltre essa, l'intera storia. Perciò ogni verità di fede ha a che fare anche con tutte le dimensioni della realtà,

per esempio con il mondo di vita sociale che cambia, come pure con politica ed economia, filosofia, arte e scienza, in un gioco delle forze spesso altamente complesso, nel quale anche le formulazioni e le forme di comprensione della fede non possono restare immutate.

In situazioni e contesti problematici nuovi, infatti, vengono posti alla fede nuovi interrogativi che gettano nuova luce anche sulla fede stessa e conducono a 'trarre' da essa contenuti e conseguenze che fino a quel momento erano stati trascurati o non considerati con la necessaria chiarezza. È, come già scriveva santa *Edith Stein*, una «falsa concezione ritenere che nella chiesa tutto sia stabilito in maniera immutabile per sempre; si trascura ingenuamente che la chiesa ha una storia, che essa, per quanto riguarda il suo lato umano, è stata orientata, come ogni realtà umana, fin dal principio allo sviluppo e che questo sviluppo avviene spesso anche in forma di lotte. La maggior parte delle definizioni dogmatiche sono il risultato di lotte spirituali precedenti, spesso durate decenni e secoli. Qualcosa di simile vale per le... forme liturgiche, soprattutto per tutte le creazioni oggettive nelle quali si condensa la vita spirituale. La chiesa è il regno di Dio in questo mondo e deve tener conto dei mutamenti di tutto ciò che è terreno; essa può introdurre nel tempo le verità eterne e la vita eterna solo assumendo ogni epoca così com'essa è e trattandola in modo conforme alla sua peculiarità».

Così non sorprende che anche le verità sulla 'realtà ultima' e 'definitiva' debbano essere oggi dette in modo diverso da, anche soltanto, due o tre generazioni fa e che attualmente nell'«escatologia» altri temi stiano in pri-

mo piano rispetto al tempo degli inquieti anni Sessanta e Settanta, quando la teologia si poneva in dialogo con tendenze di riforma sociale, e tra l'altro anche con il marxismo e il secolarismo. Non che questo dialogo sia oggi concluso! Ma da allora sono passati in primo piano nuovi interessi e nuove preferenze, e così anche nuovi temi, che in questa rielaborazione vanno tenuti presenti. Perciò il capitolo 1 è stato ridotto e nei capitoli 2 e 3 sono stati affrontati temi finora non trattati (per esempio, la questione della trasmigrazione delle anime). Ugualmente il tema 'giudizio', che negli ultimi anni è diventato di nuovo d'attualità, non da ultimo dal punto di vista della «riconciliazione tra vittime e malfattori», ha trovato una più ampia considerazione.

Anche per la nuova edizione sono determinanti quelle affermazioni che caratterizzavano già il libro precedente e che io vorrei qui riprendere: ho prestato attenzione a formulare i problemi e i temi in modo che siano comprensibili per ogni cristiano che sia a essi interessato. Questo ha richiesto di lasciare da parte punti di discussione importanti per i teologi di professione, ma difficilmente comprensibili ai non teologi, e di attenersi nella trattazione a un livello di riflessione che non si muovesse nell'astrazione dei concetti, ma avesse un riscontro nell'esperienza. Infine, si è ampiamente rinunciato all'apparato scientifico (note, riferimenti bibliografici ecc.). Dato che mi sono occupato di problemi dell'escatologia in una serie di pubblicazioni di carattere scientifico, chiunque sia interessato può facilmente ricavare da esse informazioni sui passi citati, fonda-

menti e approfondimenti. Un elenco delle mie pubblicazioni più rilevanti sull'escatologia è stato perciò aggiunto al termine di questo libro.

1° novembre 2007

Festa di Ognissanti,

memoria della '*Communio sanctorum*'

Gisbert Greshake